

CAOS CALMO

Da circa due anni i Consorzi privati (ed i Comuni) che possono edificare previa approvazione dei Piani Urbanistici Attuativi del Prg, attendono i necessari pareri degli uffici regionali.

Quando sono cominciate ad arrivare sui tavoli regionali lettere degli avvocati che minacciavano denunce per omissioni di atti d'ufficio, quegli stessi uffici hanno risposto con una prima normativa e poi con una successiva ancora più stringente elaborata con l'apporto tecnico-scientifico dell'INGV, da applicarsi su un territorio vasto. La mappa è stata delimitata in modo particolarmente semplice: è l'insieme dell'unione dei cerchi di 500 metri di raggio tracciati facendo centro nei punti degli incidenti o dove sono stati rilevati valori critici.

Una mossa che è bastata per far spegnere le minacce di denunce in una irrealistica atmosfera di CAOS CALMO.

Ma andiamo con ordine:

di quale **territorio** e di quali **incidenti** e di quali **valori critici** stiamo parlando? Quali gli obiettivi della **normativa**? Che cosa disciplina e come, la direttiva emessa? Come si colloca nella **gerarchia delle disposizioni** che normano la gestione del territorio?

Se nessuno ne parla (gli addetti ai lavori ne bisbigliano e solo tra di loro) è forse perché in fondo sono **cosette tecnico-burocratiche che non interessano a nessuno?**

Forse per tentare di rispondere a tutti questi interrogativi dobbiamo ... prenderla un po' alla larga, per poi focalizzarli singolarmente.

E magari lanciare qualche domanda... a chi è tenuto a risponderci.

* * *

A volte per sopravvivere finiamo per rimuovere elementi che pensiamo di non riuscire né a gestire, né a cancellare razionalmente.

Una di queste rimozioni collettive è che tutti noi che abitiamo nell'area dei Castelli Romani e dintorni, poggiamo i piedi su un territorio dalla natura bellissima che ci siamo impegnati a sventrare il più possibile e che è la natura forgiata in più di 600 mila anni da un vulcano.

Vulcano che, contrariamente a quanto ci obblighiamo a credere, non è affatto spento, bensì quiescente: il respiro di questo terribile ed al tempo stesso bellissimo addormentato non lo sente solo chi non lo vuol ascoltare¹.

In particolare le profondità del nostro territorio, dal complesso vulcanico dei Castelli Romani fino al mare aperto della costa laziale, sono attraversate da un sistema di fratture che in alcuni punti affiorano: sulle spiagge di Lavinio (Tor Caldara: la forza dei toponimi!), nella zona di Pomezia della Solfatara (altro toponimo più che evocativo), nell'area di Cava dei Selci ed in tutta l'area che va dal Divino Amore, attraversa la piana di Ciampino, prosegue verso Roma (X° Municipio). Da queste fratture, gas che si formano per reazioni nella camera magmatica possono risalire più o meno faticosamente, fino ad affiorare nei punti più superficiali: anidride carbonica, idrogeno solforato, metano, radon...

* * *

IL TERRITORIO:

è l'area di confine tra la parte degradante del complesso vulcanico dei Castelli Romani e la pianura verso Roma: coinvolge l'intero comune di Ciampino oltre a tutta l'area del comune di Marino a valle verso l'Appia, parte di Castel Gandolfo, parte del X° Municipio di Roma.

Gli INCIDENTI ed i VALORI CRITICI:

si tratta di valori critici di Anidride Carbonica (CO₂) rilevati al suolo e di incidenti causati da

¹ Si legga al riguardo *Tra Albalonga e Roma Studi sul territorio di Ciampino* pp.45/66 R.FUNICIELLO: l'attività recente del cratere di Albano e l'area meridionale di Roma_ CITTÀ DI CIAMPINO, 2008

emissioni anomale di questo pericoloso gas inodore ed incolore e più pesante dell'aria. I suoi limiti di concentrazione consentiti in ambiente di lavoro sono di 0,5% per un'esposizione di 8 ore e del 3% per brevi esposizioni (non più di 15 minuti); fino al 5% provoca un incremento dell'attività respiratoria e un'azione vasocostrittrice: superata questa soglia diventa un pericoloso tossico e provoca asfissia.

La NORMATIVA emessa:

sono due DETERMINE DIRIGENZIALI del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio della Regione Lazio; la prima ad Aprile di quest'anno, definisce il territorio che è indiziato di emissione pericolose di CO₂ e definisce la normativa in base alla quale gli uffici regionali potranno emettere il loro parere in merito alla conformità delle previsioni dei piani attuativi presentati con le condizioni geomorfologiche del territorio; la seconda proposta è pubblicata ad Ottobre scorso accoglie la mappa già definita, ridefinisce più dettagliatamente la normativa e revoca la precedente Determina.

Per ottenere i necessari pareri regionali di conformità gli interessati dovranno corredare i loro piani attuativi con studi, indagini e relazioni relative ai monitoraggi a cui dovranno sottoporre l'area interessata all'edificazione.

Dettagliata è anche la modalità dei monitoraggi della concentrazione e del flusso di CO₂ che debbono essere attuati: *strumentazione da utilizzare, tempi* (4 mesi con obiettivi definiti per ciascuno dei mesi d'indagine), *punti da sondare* (maglie regolari di 10 o 20 metri a seconda della dimensione della superficie interessata ed ogni lato delle maglie tracciate sull'area deve esser sondato su due punti), *profondità* del sondaggio.

Sulla base della documentazione così prodotta *gli uffici regionali saranno in grado di differenziare le situazioni* per cui pur stando il richiedente all'interno dell'area indiziata, si potrà dare *parere negativo o parere positivo a determinate condizioni*.

Importante per la comprensione della situazione che sta determinando questa norma è avere la pazienza di leggere quanto dispongono queste **determinate condizioni**:

In tutto il territorio delimitato dalla mappa prescindendo dai risultati dei sondaggi

il parere positivo all'edificazione dovrà comunque prescrivere **per tutti i nuovi edifici**:

- a. *la messa in opera di appositi sensori di CO₂ permanenti e periodicamente calibrati che dovranno esser installati sia in ambienti interni che esterni e che dovranno essere tenuti operativi e in efficienza dalla proprietà. Questi sensori misureranno in continuo i valori di CO₂ nell'aria per attivare, in caso di superamento della soglia di pericolo indicata dalla Asl le procedure di evacuazione;*
- b. **gli edifici ad uso abitativo dovranno esser realizzati su pilotis ed è vietata la realizzazione dei piani interrati e seminterrati.**
- c. *nell'atto autorizzativo dovrà comunque specificarsi che "le tecniche edificatorie devono assicurare una concentrazione indoor di CO₂ inferiore a 0,25%".*

Nel caso di risultati dei sondaggi di Concentrazione di CO₂

- inferiori al 2%:
fermo restando l'obbligo di pilotis, il divieto di piani interrati e seminterrati, la rete di sensori per il monitoraggio in continuo e le accortezze costruttive come sopra specificato, il parere all'edificazione è positivo;
- tra il 2% ed il 5% inclusi:
fermo restando l'obbligo di pilotis, il divieto di piani interrati e seminterrati, la rete di sensori per il monitoraggio in continuo e le accortezze costruttive come sopra specificato, il parere all'edificazione è positivo solo per fondazioni superficiali, senza asportazione di terreno e con rigide norme di sicurezza durante l'edificazione;
- superiori al 5%:
l'area dovrà esser dichiarata inidonea sia all'edificazione che alla fruizione pubblica.

LE DETERMINE DIRIGENZIALI nella GERARCHIA DELLE DISPOSIZIONI che intervengono nella gestione del territorio:

Senza dilungarci in disquisizioni giuridiche è ben comprensibile che una Determina Dirigenziale è un Atto che sta qualche gradino più in giù di un Atto Consiliare o di Giunta. Risulta perciò quanto mai inusuale poter mettere in discussione con un Atto Dirigenziale decisioni prese con Atti gerarchicamente più elevati...

È possibile quindi che questa norma, così come è stata emessa, non regga ai ricorsi di chi non sia proprio del tutto felice di attuarla. Ma lo sapeva già chi l'ha emessa? Forse ci troviamo di fronte ad una classica "norma suicida"? Solo ipotesi che non è certo in questa sede che possono trovare una corretta risposta.

Gli OBIETTIVI della normativa:

Una volta chiarito la natura degli incidenti che hanno portato alla delimitazione dell'area interessata alla normativa, questa domanda sembrerebbe del tutto superflua.

Ma se si leggono attentamente le disposizione emesse, questa domanda banale dà un senso di disorientamento, perché sembra che la logica non sia di casa.

L'area è stata delimitata partendo dagli incidenti. È assolutamente ragionevole quindi pensare che nell'area delimitata, indiziata *di emissione pericolosa di Anidride Carbonica* (questo è il titolo della determinazione) possano accadere incidenti analoghi e quindi che si decida di applicare norme di precauzione "su tutta l'area".

Ma la norma... non dice questo.

La norma si applica solo **ai nuovi edifici che debbono ricevere il parere dagli uffici regionali.**

Quindi non solo non si applica su tutta l'area dove è ragionevole aspettarsi possibili fuoriuscite anomale di Co₂, ma nemmeno a tutti gli edifici di nuova edificazione: solo e soltanto ad una parte. Quella per i quali gli uffici regionali debbono esprimere un parere.

Per ristabilire logica e razionalità (ed attenuare quella sensazione di nausea tipica di quando ti si sfalsano i punti di riferimento, proprio come quando in barca non riesci a tener fermo l'orizzonte) dobbiamo convenire che **questa norma è Sì una norma di precauzione**, ma non per il nostro territorio, bensì **solo per i funzionari regionali chiamati a emettere pareri.**

SONO QUINDI QUESTE LE COSETTE TECNICO-BUROCRATICHE CHE NON INTERESSEREBBERO A NESSUNO.

Ci si può facilmente divertire ad estrapolare le conseguenze abnormi di tutto questo pasticcio kafkiano.

Vediamone insieme una particolarmente interessante.

L'Amministrazione Comunale di Ciampino, lo scorso anno, dopo aver presentato in Regione i piani di attuazione delle 167 e ricevuto pareri favorevoli, aveva predisposto un ampliamento della cubatura delle stesse e quindi si apprestava a chiedere nuovamente il parere dovuto ai competenti uffici regionali.

Ma ecco un colpo di scena.

Improvvisamente il Comune di Ciampino rinuncia all'aumento di cubatura: illuminati sulla via della Pisana si accorgono improvvisamente che stanno governando il comune a più alta densità abitativa di tutte le regioni centrali d'Italia dopo Firenze? O forse accortisi di quanto sta bollendo in pentola in Regione molto più prosaicamente pensano: *il parere già ce l'ho e me lo tengo stretto*, e quindi meglio rinunciare all'aumento di cubatura che ritrovarsi sotto le forche caudine della nuova normativa...?

Questo sì che è tutelare gli interessi... della città e dei suoi cittadini.

Le 167 di Colle Oliva e di Muro dei Francesi stanno già trovando in questi giorni i loro bei problemi con i sondaggi archeologici (*tutto bene, tutto bene!*- si è affrettato a farci sapere il Sindaco Lupi- *faremo lo slalom tra i reperti*).

Ci mancano solo i sondaggi per la CO₂! Specialmente a Muro dei F. dove da tempo si è rilevata la presenza di radon che con la CO₂ va tanto spesso a braccetto² e si ricordano gli incidenti nel vicino cimitero tra i lavoratori delle ditte che costruiscono tombe...

E già perché i nostri Amministratori e Dirigenti comunali sono convinti che non c'è nessun bisogno di fare sondaggi per la CO₂ se non li ha richiesti a suo tempo la Regione per emettere i pareri allora dovuti. E questo malgrado specificatamente le Norme Tecniche del PRG richiedano di analizzare le concentrazioni di CO₂, per i nuovi edifici e su tutto il territorio comunale, consentendo la possibilità di realizzare interrati e piani terra solo con valori inferiori al 5%. E tutto questo molto prima della Determinazione di Agosto e di Ottobre di cui abbiamo parlato finora.

* * *

Per tentare di rispondere agli interrogativi che ci siamo posti nell'apertura di questi nostri appunti, come abbiamo già anticipato, l'abbiamo presa un po' alla larga.

Chissà quanto abbiamo tediato tirando per la giacchetta tra i meandri di *cosette tecnico-burocratiche* nient'affatto interessanti, i malcapitati che hanno avuto la disavventura di continuare a leggerci fin qui.

Ma per i pochi lettori pazienti, per evitar loro di aver perso solo del tempo nel leggerci è bene arrivare a delle conclusioni: non prima però di ricapitolare i punti salienti di questa vicenda tutta italiana:

- Una zona del territorio laziale, limitrofa al complesso vulcanico dei Castelli Romani, comprendente tutto il territorio di Ciampino, buona parte di Marino, di Castel Gandolfo ed una piccola zona di Roma (per una serie di incidenti che si sono verificati) è dichiarata in un Atto della Regione Lazio "*indiziata di emissioni pericolose di Anidride Carbonica*";
- Un Organo Tecnico-Amministrativo della Regione Lazio incarica l'Università di Roma Tre e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di redigere uno studio scientifico per confermare o meno l'area indiziata e di indicare le necessarie precauzioni tecniche ed in quali situazioni è possibile adottarle;
- Le strutture scientifiche incaricate confermano l'area indiziata di emissioni pericolose di CO₂ e prescrivono come e quando si possono adottare specifiche precauzioni;
- Lo stesso Organo regionale assume come proprio lo studio scientifico e ne applica le conclusioni non per tutta l'area *INDIZIATA*, non per tutti gli edifici già costruiti, non per tutti i nuovi edifici da costruire, ma *SOLO PER QUELLI PER CUI DEVE EMETTERE I PARERI*;
- In tutta questa vicenda non c'è un Atto in cui siano direttamente coinvolte espressioni di volontà degli amministratori regionali o dei comuni coinvolti e tantomeno dichiarazioni e/o prese di posizione, né di singoli amministratori, né di responsabili politici su una vicenda che parte da concreti avvenimenti e da uno studio scientifico che hanno interessato un territorio in cui vivono e lavorano almeno 150 mila abitanti.

CONCLUSIONI? LE CONCLUSIONI LE LASCIAMO AI NOSTRI LETTORI.

NOI CI LIMITIAMO A LANCIARE ALCUNE DOMANDE INIZIANDO A RIVOLGERLE A CHI È PREPOSTO A TUTELARE LA NOSTRA SALUTE E L'AMBIENTE DEL COMUNE IN CUI VIVIAMO.

² *Le emissioni di Radon, se respirate a lungo, sono a scala mondiale la prima causa di morte per tumori ai polmoni dopo il fumo.* Leggi al riguardo l'opuscolo RISCHIO da EMANAZIONI GASSOSE nei comuni di MARINO E CIAMPINO_Dipartimento della Protezione Civile- Istituto Nazionale di Geofisica_ Supplemento a DPC *informa*, novembre 2000 n. 30

Signor Sindaco di Ciampino:

1. È a conoscenza della Determina Dirigenziale del Dipartimento Istituzionale e Territorio della Regione Lazio n° A9572 del 10 Ottobre 2011?
2. Ha dato un'occhiata alla mappa allegata a quella determina? Ha scoperto che tutto il territorio da lei amministrato è *INDIZIATO DI EMISSIONI PERICOLOSE DI CO₂*?
3. Sa che la grandissima maggioranza degli edifici della nostra città ha piani interrati e seminterrati e che gran parte delle costruzioni autorizzate dai nostri uffici comunali, particolarmente negli ultimi vent'anni, riescono ad avere appartamenti fino a 100 mq distribuiti su quattro piani di cui solo due completamente esterni al piano di campagna?
4. Sta forse predisponendo atti per denunciare per procurato allarme l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia?
5. Se non ha queste intenzioni, (ritenendo l'Istituto scientifico incaricato dalla Regione più che qualificato per mettere nero su bianco quanto è stato assunto a base dell'atto regionale che le abbiamo ricordato) starà senz'altro riflettendo se le conseguenze insite nello studio dell'INGV, assunto dall'atto dirigenziale della Regione, si debbono limitare agli edifici di competenza di quell'Organo regionale o invero su tutti gli edifici vecchi, nuovi, in itinere di costruzione, interessati o meno, a piani particolareggiati del nostro Prg?
6. Lei pensa davvero che, stante l'attuale situazione le 167 di Colle Oliva e di Muro dei Francesi (dove ha già rassicurato tutti che farà lo slalom tra i reperti archeologici), potranno proseguire senza fare i sondaggi, anche quelli che già prescrivono le Norme Tecniche del PRG in merito a Radon e CO₂? Pensa così di eludere le prescrizioni per l'edificazione su pilotis, evitando anche di ordinare precise indicazioni per procedure di sicurezza per le maestranze che vi lavoreranno? A tal proposito ha già fatto sapere qualcosa in merito alla sicurezza, a chi sta facendo i sondaggi archeologici in quelle zone?
7. Le risulta uno studio sulle emissioni pericolose di gas su tutto il nostro territorio fatto e depositato negli uffici comunali molto prima dello studio dell'INGV?

MA PIÙ CHE QUESTE BANALI DOMANDE NOI LE FACCIAMO UN UNICO SINCERO INVITO:

Esca dal suo SOBRIO silenzio su questa vicenda di piccola, ma vera follia burocratica.

MA CI PERMETTIAMO DI DISTURBARE ANCHE TUTTI QUEI SIGNORI CHE, IN CRAVATTA O IN BLUEJEANS CI STANNO GOVERNANDO DALLA REGIONE, DALLA PROVINCIA, DAL COMUNE STANDONE AL GOVERNO O ALL'OPPOSIZIONE: **RIUSCITE A BATTERE UN COLPO?**

**Da Colibrì, 20 dicembre 2011 ,
Luigi Zuzzi**